

DDb

Design Diffusion bagno e benessere

DDB Design Diffusion bagno
Rivista bimestrale anno IX n. 74 Febbraio/Februari 2015
Tasse perceute (tassa riscossa) uff. CMPP/2 Roseto_Mi Sped. a. p. 45%
Decreto legge 552/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano
e 5,00 (Italy only) - A e 17,50 - F e 9,80 - D e 10,50 - GR e 9,00 - Pe ,40
E e 8,00 - GB BP e 5,70 - N Nkr. 100,00 - S SKr. 108,00 - CH Sfr. 14,50



74

**INDA TOTAL LOOK
DESIGN IT'S YOUNG!
CONTRACT
& SHOW ROOM**



EDITORIAL 5

COVER PROJECT

Nuovo concept total living Inda per la sala da bagno
New Inda total living concept for bathroom 6

NEWS 8

INTERVIEW

Peter Pan? Era un designer (giovane)/Peter Pan? He was a (young) designer 14
Paolo Lucidi e Luca Pevere - Combinazioni materiche/Design? Multifunctional is better 42
Jannis Ellenberger - Equilibrio perfetto fra bellezza e funzione
The perfect balance between beauty and function 50
Laura Pirrone e Jacopo Biasio/Design Giocoso - Playful design 54
Ok! Sato - Lampada? No, doccia/Lamp? No, shower 60

THE BLACKBOARD 64

PROJECT

H2O design 66

Seconda casa, prima scelta/Second house, first choice 70

AWARDS

Efficient Water Design 74

CONTRACT 76

EXHIBITION

Lunga vita al rame 82

Long life to copper 82

EVENT

I designer del domani

The designers of tomorrow 84

Semplice. Forse per questo innovativa

Simple. Maybe innovative for that 88

SHOWROOM

Dal progetto al progetto/From design to design 92

PRODUCT 94

MARKET 96



Cover: la serie Avenue di Inda

CONTENTS

FEBRUARY 2015

Editor in chief

Carlo Ludovico Russo

Editorial staff

Claudio Moltani

c.moltani@ddworld.it

Graphic Design and Layout

Fabio Riccobono -

f.riccobono@ddworld.it

Contributors

Elviro Di Meo, Mario Milano

Translations

Giovanna Castrovinci

Daline Diwald

d.diwald@ddworld.it

Publisher

DDW S.r.l.

Design Diffusion World

via Lucano 3 - 20135 Milano

T 025456102 F 0254121243

www.designdiffusion.com

www.designdiffusion.tv

Advertising

DDA S.r.l.

Design Diffusion Advertising

via Lucano 3 20135 Milano

T. 025456102 F. 0254121243

dda@ddadvertising.it

Administration

Norberto Mellini

Traffic Department

Daniela D'Avanzo

Barbara Tommasini

d.davanzo@ddadvertising.it

Poste Italiane spa Spedizione in

abbonamento postale 45%

decreto legge 353/2003

(conv in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1, LO/MI

Registrazione Tribunale di Milano

n. 140 del 16 marzo 2001

Stampa Sincronia

20025 Legnano (Mi)

r.buzzi@sincronialegnano.com

CODICE ISSN 1592-3452

Design Diffusion World

comprende le testate: DDN Design

Diffusion News, OFARCH, Cucine

International, DHD Hospitality, DDB Design

Diffusion Bagno, D Lux, Avant Garde

Design Selection Köln, Italian Design

Selection Milano, DDN guide, Casa Di

INTERVIEW

Txt: a cura di Elviro Di Meo

Ph: Alexander Ganslau, Bremen, Germany

Sketches: courtesy, Jannis Ellenberger



JANNIS ELLENBERGER L'EQUILIBRIO PERFETTO TRA BELLEZZA E FUNZIONE

THE PERFECT BALANCE BETWEEN BE- AUTY AND FUNCTION

DALLE ANTICHE TRADIZIONI DELL'USO DELL'ACQUA, JANNIS ELLENBERGER HA SVILUPPATO IL PROGETTO 'PRIVATE SPACE FURNITURE'. UN CONCEPT CONTEMPORANEO CHE REINTERPRETA SEGNI E SIGNIFICATI DEL PASSATO, TRASLATI IN UN AMBIENTE DOMESTICO RIDOTTO AL MINIMO, DOVE L'ESSENZIALITÀ DEL DESIGN È AMMORBIDITA DA FORME PIACEVOLI AL TATTO

FROM THE OLD TRADITIONS OF WATER USE, JANNIS ELLENBERGER DEVELOPED 'PRIVATE SPACE FURNITURE' PROJECT. A CONTEMPORARY CONCEPT THAT REINTERPRETS SIGNS AND MEANINGS OF THE PAST, TRANSLATED IN A DOMESTIC ENVIRONMENT REDUCED AT ITS MINIMUM, WHERE ESSENTIALITY OF DESIGN IS SOFTENED BY SHAPES THAT ARE PLEASANT TO THE TOUCH

Jannis Ellenberger e il suo progetto
Private Space Furniture

Jannis Ellenberger and his Private
Space Furniture project



Giovane, ma con una carriera costellata di successi e collaborazioni internazionali. Dall'arredo all'illuminazione, passando per la progettazione degli accessori: Jannis Ellenberger, tedesco di nascita e di formazione, ha legato il suo nome a marchi di prestigio, come Sudbrock, Prandina, l'azienda svizzera Lumess e la statunitense CB2. Chiara la sua idea di design: al primo posto ci sono le esigenze della persona a cui è indirizzata tutta la ricerca progettuale, con l'intento di migliorarne la qualità della vita. Ed è per questo che Ellenbergerdesign – lo studio fondato a Bremen, nel 2006 – sviluppa progetti di interior e product design precisi che si concentrano sull'essenza delle cose, senza, però, rinunciare alla bellezza del prodotto finale.

Cosa pensa del design italiano?

Sono numerosi i designer italiani che hanno scritto la storia del design mondiale. Penso al pioniere, Achille Castiglioni, o a Giorgio Giugiaro: il designer della Volkswagen Golf che ha contribuito a definire quello che è l'attuale successo inestimabile dell'azienda. Anche nell'arredamento della casa, non avremmo raggiunto nessun importante risultato senza il florido contributo di alcuni vostri eclettici progettisti. Del resto, ci sarà pure una ragione se la fiera più prestigiosa al mondo, dedicata all'arredo, si tenga ogni anno a Milano.

Qual è l'aspetto più importante per comprendere il suo design?

Sinceramente mi ritengo molto più influenzato dal design scandinavo, che da quello mediterraneo. È ovvio, quasi consequenziale, che diversi parametri climatici e sociali portino a sviluppare stili differenti; e io, da questo punto di vista, ho ricevuto un imprinting molto più nordico. Per comprendere i motivi di queste differenze, basti pensare a quanto siano lunghe e buie le notti invernali in Scandinavia: richiedono un design completamente diverso da quello proposto nel Sud Italia, dove le persone hanno invece necessità di rifugi piuttosto freschi per fronteggiare le calde stagioni estive.

Qual è la qualità più evidente dei suoi progetti, tanto da rappresentarne la caratteristica principale?

Se è vero che mi sento legato, anche a livello creativo, alla cultura e alla tradizione del Nord Europa, è anche vero che mi sforzo di dare ai miei progetti una sfumatura meno rigida e più calda. E questo perché penso che tutti abbiano bisogno e siano alla ricerca di un posto accogliente e familiare dove rilassarsi e calmarsi, in risposta allo stress imposto dai ritmi frenetici della quotidianità. Ecco il motivo per cui sono tanto affezionato all'utilizzo del legno: è un materiale naturale con una superficie che dà immediatamente una sensazione di calore, di vicinanza. Sono consapevole che i miei progetti si presentano, per lo più, puliti ed essenziali, senza concedere nulla al superfluo, ma, a guardarli bene, nascondono sempre un dettaglio originale che li caratterizza e riesce a conferire una personalità, una forte riconoscibilità del prodotto. Un buon progetto, in fondo, non è né più né meno che la somma di tanti più piccoli dettagli riusciti.

Qual è la filosofia progettuale che è alla base di 'Private Space Furniture'? Come è nata la sua collaborazione con HI-MACS®?

Volevo riprendere e interpretare le vecchie tradizioni dell'utilizzo dell'acqua nelle abitazioni di una volta. Tempo fa, le persone erano solite avere per lavandino soltanto una bacinella d'acqua, poggiata su un tavolo. Nel secolo scorso, quando furono integrati i tubi e i rubinetti, i piccoli lavabi venivano ancora inseriti nelle camere da letto, perché era una questione di abitudine; e ci volle del tempo prima che sparissero del tutto. Ho avvertito l'esigenza di sperimentare, in chiave contemporanea, proprio questa tradizione, legando, nuovamente, gli ambienti del bagno e della camera da letto, allo stesso modo, in cui oggi sono unite, in un unico spazio, la cucina e la zona living. Ho visto che tutto questo si poteva sintetizzare in un concept per una casa minima, composta da due stanze soltanto: una da condividere con i propri ospiti - formata, per l'appunto, da cucina e soggiorno - e l'altra, privata, usata per

dormire e per la cura del corpo. Ed è da queste considerazioni che è venuto fuori il progetto che ho chiamato 'Private Space Furniture Collection'. Inizialmente, la collezione era formata dal lavabo, dal letto, dalla panca e dall'appendiabiti. E, sempre all'inizio, la mia idea era quella di utilizzare solamente il legno, sfruttando una tecnologia interessante per modellare il compensato in forme 3D. Subito, però, c'è stato un cambio di programma. Un'inversione necessaria per inserire nel progetto un elemento minerale che permettesse di realizzare il lavandino vero e proprio. In verità, pensavo di termoformarlo per ottenere delle forme organiche e fluide che potessero ricordare le linee dei paesaggi naturali, come le curve dei laghi e dei fiumi, modellati dall'azione dell'acqua. L'effetto finale è un insieme di piacevoli forme da toccare, di profili da seguire con la mano, sfiorandoli, o con gli occhi osservando l'acqua scorrervi sopra. In HI-MACS® ho trovato il partner perfetto per il mio progetto. L'azienda mi ha fornito, da subito, tutto il supporto e la consulenza che avevo bisogno, mettendomi poi in contatto con chi avrebbe lavorato il materiale. Anche se non sembra, la struttura del lavandino Private Space è il risultato della lavorazione di un solo pezzo di pietra acrilica.

Qual è il ruolo della nuova tecnologia nel design e negli spazi domestici, in particolare, nella stanza da bagno?

Il desiderio di salvaguardare gli aspetti tradizionali e naturali di alcuni ambienti della casa, specie quelli dedicati al wellness e alla cura del corpo, sono importanti, ma dobbiamo, comunque, far fronte alla necessità di soluzioni high-tech che migliorino la nostra vita quotidiana. Spero solo che gli ingegneri non realizzino le prossime tecnologie guardando solo al piacere personale e al comfort. Quello del 'vivere la casa' è uno dei settori per i quali si consumano il maggior numero di energie e materiali. E' giusto che vengano installate dove si può delle tecnologie intelligenti che permettano il risparmio di risorse; una tecnologia che operi nascosta, quasi passivamente, per tramandare alle generazioni un pianeta magnifico, che valga davvero la pena di essere vissuto.



"The sun's rays and light enhance promote the beauty of water, unlocking its powerful aesthetic appeal". Oki Sato, young and accomplished international designer, said these words on Axor Lamp Shower: the new shower head designed for Axor which recalls, with its shape, retro 50's style lampshades.

What do you think about Italian Design?

There are certainly many interesting Italian designers are very important for international design history. Just to name a couple of them: pioneers like Achille Castiglioni or Giorgio Giugiaro, the designer of the VW Golf who contributed to make VW a success story. In terms of furniture, the design world would not be the same without some very spirited Italian manufacturers – there certainly is a reason why world's most important furniture fair is in Milano...

What's the most important thing to know about you as a designer?

To be honest I would say that I am personally more influenced by Scandinavian design. It is quite natural that different climatic and social parameters result in different designs. Just think about long and dark winter nights in Scandinavia for example there is a need for totally different furniture in southern Italy, where people rather need a cool shelter on hot summer days.

What is the most distinctive quality of your projects?

Whereas I was socialized in the northern part of Europe, I always try to add a warm touch and feel to my designs. Further we increasingly need a place to calm down and relax at home as a balance to the stressful outer world. This is why wood for example is such an important material to me, it is very natural and has a warm surface feel. My Designs are rather quite in a way, clean and basic yet having a clear statement and always integrating some nice details. A good design is nothing more nor less than the total of many well designed details.

What is the concept of the Private Space Furniture Collection? How the cooperation with HI-MACS® is born?

I wanted to pick up former traditions of the usage of water inside a house. People used to have a simple bowl of water or pitcher on a table. Last century, when waterlines and taps were installed, small sinks were put in the sleeping rooms, because people were just used to have water there. It took some more time, until water completely disappeared from sleeping rooms. And now I was trying to tie up to this tradition, to bring together again sleeping room and bathroom. As a matter of fact just like the trend of kitchen and living room growing together to one big room. You could carry it as far as to follow a concept of a two room house or apartment. One room that you share with your guests (kitchen + living room) and one room that is private (sleeping and body care). That is why I called the whole project "private space furniture collection". At the very beginning of the collection there were the washstand, the bed, bench and valet.

When it all started I was even thinking about using wood only. There is a very interesting technology of molding plywood in 3D shapes. But we pretty fast ended up to use mineral composite for the sink. This can be thermo-molded and it is thus predestinated for organic and flowing shapes, like a landscape, natural shapes of lakes and rivers where the water flows through. Shapes that are a pleasure to touch, to follow with your hands and to watch the water going down. In HI-MACS® we found the perfect partner for my project. They provided

material support in a quick and uncomplicated way and connected me to manufacturers having the necessary knowhow. Even though it does not look like it, the shape of the Private Space Washstand is pretty much at the limit to what a one piece sheet of mineral composite allows to do.



What is the role of new technology in Design, in the spaces of the house (Bathroom)?

Next to the necessity of saving some natural ambience and behavior in homes, especially in rooms that serve wellness and care of health, we definitely need high tech solutions as well. But I hope that engineers will do it not just for our personal pleasure and comfort. Housing is one of the major sectors in terms of burning up energy and material. So we rather have to install smart resource and energy saving technologies that operate in the background in order to make our planet be worth living on for future generations.